

1. IL PROGETTO
2. LA PROPOSTA EDUCATIVA
3. LA COMUNITA' EDUCATIVA
4. LE INIZIATIVE

1. Il progetto.

1.1. Connessione e continuità tra ORATORIO ed ESTATE RAGAZZI (c'è connessione-continuità o è solo "sognata"? – quali elementi garantiscono questa continuità? - le famiglie percepiscono questa connessione? - i ragazzi ne sono coinvolti? - gli Animatori come assicurano questa continuità? - i Weekend e incontri formativi per Animatori hanno maturato questo legame?)

1.2. Come è stato percepito il "Gruppo di coordinamento" nella preparazione e nella conduzione del progetto? - Quale sostegno ha dato agli Animatori nel loro insieme e nei diversi ruoli? - Quale aspetto è da curare meglio?

1.3. Tra i vari "ingredienti" dell' ER quali sono più incisivi nella percezione del progetto e nella sua concretizzazione e quali rischiano di comprometterne la consistenza? - Quali elementi sono da valorizzare e quali da ridurre o da eliminare?

1.4. Rispetto all'edizione precedente sono state apportate modifiche di progettualità: momento della FORMAZIONE dopo il GIOCO, LABORATORIO anche per i piccoli, VIDEO di proposta tematica, gita lunga "tematica", eliminazione delle "gite corte", SEGNO costruito da TUTTI e in PROGRESS, gesto della premiazione in sintonia con il tema educativo. Valutiamo queste scelte.

2. La proposta educativa.

2.1. Nel Progetto, la P.E. intendeva sviluppare la tematica del Giubileo attraverso un approfondimento del messaggio delle "Beatitudini" (con un legame con la GMG). Come è stata offerta e approfondita questa proposta formativa? Quali i momenti più incisivi e significativi? Quali i meno incisivi? - I ragazzi hanno aderito e sono stati coinvolti in questo percorso di formazione alle "Beatitudini"? - Quali difficoltà di comunicazione o della nostra azione rischiano di stemperare la forza educativa della proposta?

2.2. Chi non proveniva dall'ambiente oratoriano come ha interagito con la proposta tematica che già nell'oratorio aveva vissuto momenti formativi? - All'interno del "gruppo animatori" quali difficoltà sono state notate (se ci sono state) rispetto ad Animatori che già – nell'arco dell'anno – avevano affrontato il tema proposto nell'ER? Cosa proporre per rendere effettiva ed efficace la proposta educativa?

2.3. Ci sono elementi (tra gli ingredienti dell'ER) che distraggono o non hanno rilevanza, all'interno del progetto, in relazione alla proposta educativa?

2.4. Nelle verifiche quotidiane, a più riprese, è stata portata l'attenzione e la nostra riflessione non tanto sugli "ingredienti" dell'ER quanto sul "comportamento" degli Animatori: è stata una scelta corretta o sviante? Se permangono comportamenti e "stili di vita" degli Animatori non in sintonia con la proposta educativa e compromettenti il lavoro educativo di tutti, quali interventi si suggerisce di attivare?

3. La Comunità educativa

3.1. Si è percepito che l'ER è una proposta educativa di una Comunità cristiana e non di un "gruppo di giovani volontari"? - Come coinvolgere maggiormente il mondo adulto in questa proposta oratoriana estiva?

3.2. Che cosa fa percepire che è una Comunità di animatori che si mette a servizio dei ragazzi e della loro formazione e che cosa, invece, oscura o non dà giusta visibilità a questa realtà?

3.3. Il Gruppo Animatori ha dato chiara comunicazione di essere un Gruppo-Comunità che si mette a servizio dei più piccoli? E' trasparente il suo impegno in termini di "gratuità"? Ogni giovane che "ha fatto da animatore" ha avuto occasione di maturare nella dimensione del servizio agli altri senza ricercare un proprio tornaconto personale (né di vantaggi materiali, né di prestigio personale, né di opportunismo...). L'ER 2016 ci ha fatto crescere come giovani cristiani? Che cosa, nell'ER, favorisce questa formazione "in campo" e che cosa la ostacola?

3.4. Come valutare, quest'anno, la continuità di presenza dell'Animatore nello stesso ambiente operativo? Quali vantaggi e quali svantaggi?

3.5. Come ha reagito la Comunità educativa nei confronti di "casi problematici"? Quali soluzioni abbiamo sperimentato efficaci, quali inutili? Quali controproducenti?

3.6. Come abbiamo rispettato le NOSTRE “Regole del gioco”? Cosa ha ceduto di più e più frequentemente? Come aiutarci nel rispetto delle “Regole”?

3.7. Siamo stati coerenti con il principio insistentemente affermato “Tutto-Tutti” o siamo venuti meno a questo impegno? Quali le difficoltà maggiori?

4. Le iniziative

4.1. Quali iniziative hanno maggiormente favorito la comunicazione e l'accoglienza della “Proposta educativa”? Quali l'hanno compromessa?

4.2. Quali iniziative ritengo essenziali nel progetto ER? Quali non hanno rilevanza?

4.3. Cosa differenzia l'ER dell'oratorio da un qualunque “Centro estivo”? Su quale, degli elementi individuati, non è possibile fare concessioni (verso le famiglie, verso i ragazzi, verso i candidati all'animazione, verso i collaboratori...)?

4.4. Il gruppo Animatori ha chiara consapevolezza della finalità e della rilevanza dell'esperienza “laboratori” nell'ER? Come valutare la presenza di “professionisti” (anziché “animatori dell'oratorio”) nella conduzione e gestione dei “laboratori” (tenendo conto delle finalità globali di questa esperienza)?

4.4. Come valutare la proposta formativa del “diario”? Quali sono le difficoltà da riconoscere e come superarle?

4.5. Quale valutazione dare al cambiamento di alcuni ingredienti che contrassegnano la mattinata delle singole giornate: scenetta/tema cui segue il “gioco tematico”, cui segue l'incontro di “formazione” (anziché: scenetta – formazione – gioco).

4.5. Quale funzione svolgono, all'interno del progetto educativo, iniziative come “la piscina”, Il “punteggio a squadre”, le “gite”, la “Messa” a conclusione (o la Messa di presentazione degli Animatori), le “scenette”...

4.6. Quali elementi, che formano la struttura dell'ER, si ritiene debbano essere riveduti, quali eventualmente ridimensionati o eliminati, quali rafforzati e meglio curati?

4.7. Quale significato e come sono state recepite dai ragazzi le testimonianze di Andrea, Sandro Fallani, Tommaso?...

4.8. Come valutare la “comunicazione” dell'ER all'esterno del gruppo ristretto dei partecipanti?

LE REGOLE DEL GIOCO

Verso l'ambiente

Avere attenzione e cura di tutto e di tutti
Siamo per “servire” e non per “essere serviti”
Evitare linguaggio volgare o prepotente
Curare la puntualità, l'ordine e la precisione; rifiutare il qualunquismo
Trattiamo con le persone, non con oggetti.
Non abbassare la qualità dell'ambiente, ma fare di tutto per migliorarlo
Esprimersi, comunicare, condividere è alla base di tutto
Escludere l'uso dei cellulari (servono solo per emergenze)
Impegno a condividere il progetto educativo.

Verso gli altri animatori

Collaborare, mai mettersi contro
Non isolarsi o fare gruppo a parte: essere a servizio dei più piccoli
Mai giudicare in pubblico o contrastarsi davanti ai ragazzi
Esprimere le proprie opinioni, con rispetto e capaci di ascolto
Dare un contributo personale al clima di serenità tra gli animatori
Non cercare di imporsi sugli altri; rispettare tutti.
Vivere al meglio il proprio ruolo, ma sentirsi in comunione con altri
Non aspettare che facciano gli altri: l'impegno comincia da me
Incoraggiarsi e sostenersi reciprocamente

Verso i bambini

Impegno a dare un esempio positivo
Con loro, non come loro
Imparzialità verso tutti: no “chioccia” o “mammismo”
Autorevolezza nella relazione, ma non abusare del proprio potere
Non imporre, ma aiutare a capire
Garantire sempre la presenza, mai lasciarli soli o non vigilati
Imparare i loro nomi: è segno che sono importanti per noi e li stimiamo
Incoraggiarli ed entusiasmarli nel gioco, ma evitare “tifoserie esasperate”

Verso la nostra coscienza

Lealtà, non barare, non approfittare del proprio ruolo
Coerenza sempre
Preparare prima ciò che si deve fare o dire: non improvvisare
Maturare nella responsabilità, nell'autorevolezza
Credere in quello che si fa
Impegno ed entusiasmo
Rispettare per primi le regole.